

PERSONALIA

Federico Balli. — La Direzione della Sezione di Firenze ha appresa con grande rammarico la morte di questo suo valente socio avvenuta dopo penosa malattia il 21 agosto 1889 a Caveragno, vicino a Bignasco (Cantone Ticino).

Federico Balli, deputato al Gran Consiglio del Ticino, due volte suo presidente, fu un vero patriota. Egli dedicò tutta la sua energia ed una grande parte della sua fortuna a fare meglio conoscere la Valle Maggia, suo paese nativo, agli stranieri, nel lodevole intento di migliorare lo stato materiale dei suoi abitanti. Ascoltando i consigli di alcuni distinti soci dell'Alpine Club di Londra, egli aprì un nuovo e moderno albergo in Bignasco, chiamato Hôtel du Glacier, che principiava già ad essere assai frequentato.

Egli eseguiva ascensioni ed escursioni nelle montagne vicine e pubblicava poi diversi opuscoli interessanti per incoraggiare altri a seguire il suo buon esempio. Sono frutto del suo ingegno e della sua coltura le opere seguenti: *La Valle Maggia a volo d'uccello.* — *La Valle Bavona.* — *Escursione al Campo Tencia.* — *Di qua e di là del confine.* — *Un dipinto che se ne va.* — *L'ingegnere Antonio Tonini.* — Queste due ultime memorie il povero Balli le scriveva negli ultimi giorni di sua vita fra mille fisiche sofferenze, proclamandosi in uno di essi la sentinella alpina “ qui meurt, mais qui ne se rend pas. ”

Faceva collezione di opere alpine e carte per formare nel suo albergo una biblioteca all'uso dei forestieri. Fu tra i primi fondatori del Club Alpino Ticinese ed uno dei soci più attivi. La sua memoria non sarà dunque così presto dimenticata nella Valle Maggia nè fra i soci del C. A. I. che avevano il piacere di conoscerlo.

Era nato il 18 marzo 1854 per cui non contava che 35 anni. Gentiluomo in tutta l'estensione della parola, quanti scesero in questi anni all'Hôtel du Glacier non dimenticheranno di certo i suoi modi gentili, la sua squisita coltura e la sincera premura colla quale soddisfaceva alle esigenze della clientela.

Speriamo che il suo ottimo esempio sarà imitato da altri, e in particolar modo siamo certi che i suoi fratelli, pure soci del C. A. I. Sezione di Firenze, ereditando il suo sincero amore per la montagna, ne continueranno indefessi l'opera a pro degli alpinisti e a pro dei compatriotti Valmaggesi.

R. H. BUDDEN

Presidente della Sezione di Firenze del C. A. I.